



MILANO

I due ambiti scelti dalla Città di Milano riguardano due quartieri per il potenziamento del sistema abitativo e dei servizi di welfare: **Greco-Niguarda** (Greco Segnano Pratocentenaro Niguarda), **San Siro**.

Uno insiste nella zona di Greco-Niguarda, a nord est, l'altro riguarda quella di San Siro, a ovest. Entrambi puntano alla rigenerazione di aree e spazi già definiti e costruiti, e individuano ciascuno un immobile di proprietà pubblica da recuperare e riprogettare destinandolo all'abitazione transitoria come fulcro di un piano più ampio di potenziamento del sistema abitativo e dei servizi di welfare urbano, che comprende anche la sistemazione delle strade limitrofe e degli spazi pubblici, oltre alla dotazione di nuovi servizi di prossimità.

I due progetti milanesi:

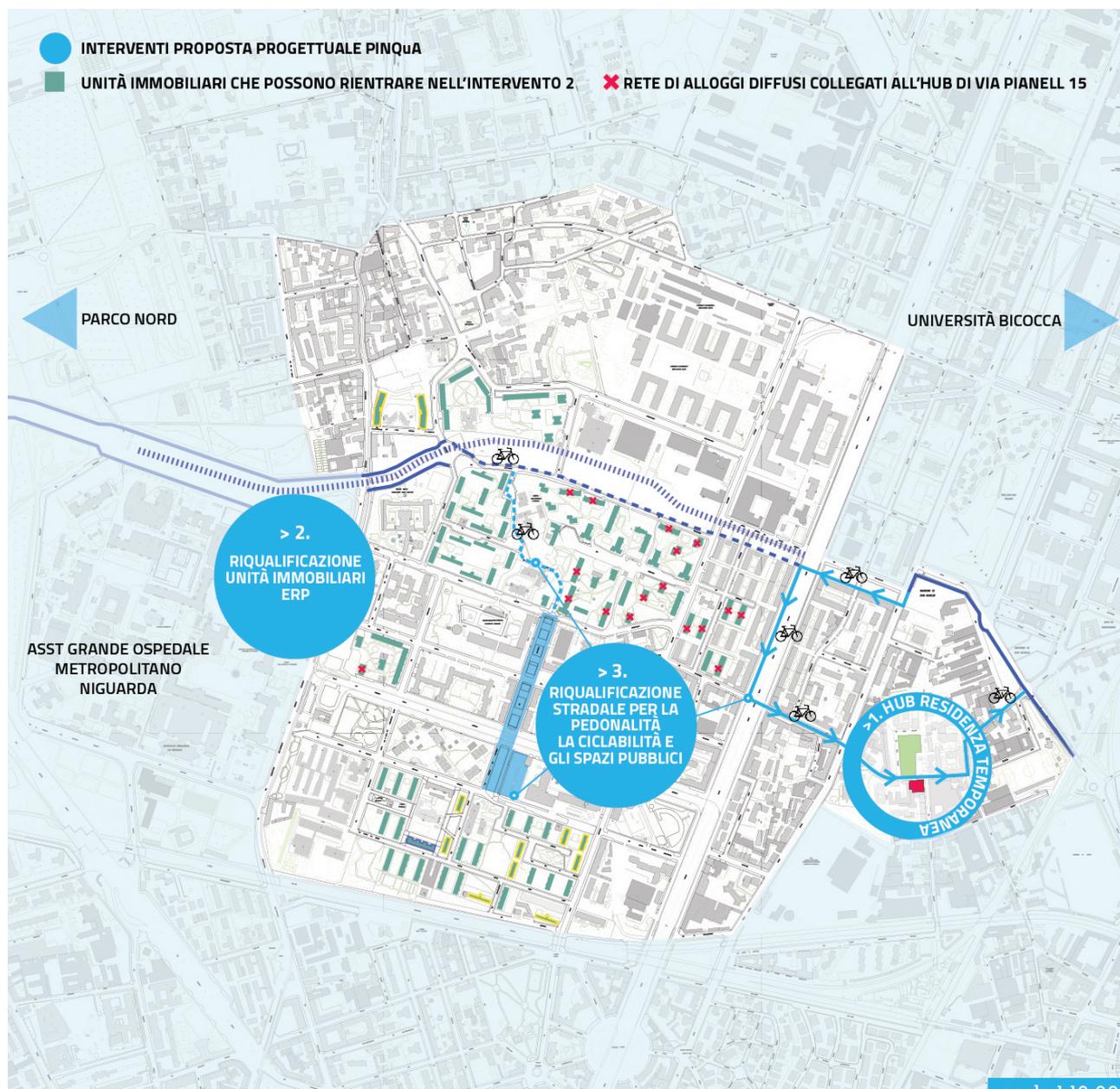
Niguarda

Contesto - Niguarda, comune indipendente fino al 1923, nasce borgo contadino per divenire poi quartiere operaio grazie alle grandi fabbriche sorte nella zona. E' stato ameno luogo di villeggiatura per le ricche famiglie milanesi che sfuggivano alle insalubri arie della città fino alla fine dell'800. Ma a fine '800 nasce anche lo spirito cooperativo e con esso la storica cooperativa Edificatrice di Niguarda (ora Abitare società cooperativa). Durante la fine della Seconda guerra mondiale, Niguarda è stato il primo quartiere di Milano ad insorgere contro l'occupazione nazifascista, libero dalla sera del 24 aprile 1945 per questo in questo quartiere la Liberazione si festeggia con un giorno di anticipo rispetto al resto d'Italia, in ricordo delle due staffette a cui si deve la Liberazione anticipata (Gina Galeotti Bianchi, nome di battaglia Lia, e Stellina Vecchio, nome di battaglia Lalla).

Lo sviluppo dell'industria, la forte presenza della cooperazione, la lotta contro il fascismo hanno posto le basi e rafforzato nel tempo il tessuto sociale e aggregativo e il senso di appartenenza dei suoi abitanti. Questo quartiere è oggi conosciuto soprattutto per l'Ospedale, detto appunto Ospedale Maggiore di Niguarda e per il torrente Seveso, un modesto corso d'acqua che balza spesso agli onori delle cronache per le sue purtroppo frequenti esondazioni. Nel quartiere è presente anche un'Eco Museo Urbano che valorizza l'evoluzione del quartiere. Il quartiere è già stato oggetto di ristrutturazione dei locali e la loro trasformazione in nodi di servizio territoriali e digitali, grazie anche alla realizzazione di una piattaforma web utile specificamente per gli inquilini Erp ed accessibile a tutti, nell'intento di sviluppare e rafforzare nuove reti e interazioni di quartiere ma ha ancora zone di quartieri popolari in cui è dilagato il fenomeno dell'abusivismo.

Progetto - Il progetto ruota intorno all'intervento di ristrutturazione dell'immobile di proprietà comunale di via Pianell 15, ora inutilizzato, un tempo adibito a casa di accoglienza per ragazze madri, che lo renderà un hub abitativo per l'ospitalità temporanea a breve e medio termine. Il lotto, un'area complessiva di circa mille metri quadrati, comprenderà un articolato edificio di cinque piani fuori terra, con una superficie utile lorda di circa 2.900 mq e la

realizzazione di varie tipologie di stanze/posti letto (una novantina, oltre a 5 mini alloggi). Al piano terra alcuni spazi verranno riservati a servizi di prossimità aperti agli abitanti.



Complementare al progetto, il recupero di una ventina di alloggi sempre di proprietà comunale diffusi sul territorio circostante. Il fine è quello di creare una rete per l'ospitalità transitoria, servizi aperti al quartiere e appartamenti in locazione a canone calmierato per periodi più lunghi.



Foto: Via Valfurva e Via Angelo de Gasperis dove scorre il Seveso tombinato

La proposta del Comune prevede anche la riqualificazione degli spazi pubblici, dalle strade e dai marciapiedi ai passaggi ciclo-pedonali intorno a via Pianell, a completamento del percorso di connessione tra il quartiere e il Parco Nord.

San Siro

Contesto – San Siro è uno dei più grandi quartieri di edilizia residenziale pubblica della città di Milano, realizzato tra il 1935 e il 1947 attraverso un progetto unitario riconducibile ai principi dell'architettura razionalista (composto da 6135 alloggi e una popolazione di circa 12.000 abitanti). Nel dopoguerra ha ospitato molti sfollati e, durante il boom economico, moltissimi operai provenienti dal Sud. Nato ai margini della città, negli anni il quartiere è cambiato: oggi San Siro può essere considerato una "periferia interna" in quanto vicino a importanti polarità urbane ma escluso dalle dinamiche di sviluppo della città circostante. Gli spazi sono una grande risorsa, spesso sotto utilizzata: i molti vuoti e i numerosi spazi pubblici rappresentano un patrimonio importante non solo per il quartiere, ma per l'intera città.

Caratterizzato dalla presenza di numerosi abitanti di origine straniera (per un totale di circa il 50% della popolazione) e con circa 85 nazionalità rappresentate, San Siro è oggi un quartiere molto ricco da un punto di vista culturale. Il quartiere è però caratterizzato dalla presenza di popolazioni fragili, come anziani, spesso soli. Altre fragilità sono sicuramente quella economica e lavorativa, che riguardano gran parte della popolazione residente. Anche il patrimonio abitativo, spesso in condizioni di forte degrado, rappresenta un'importante causa di fragilità per San Siro.

Progetto - In questo caso, l'immobile al centro del progetto è quello di via Newton 15, di proprietà di Aler e già oggetto di un Protocollo d'intesa con il Comune per aumentare la capacità di risposta pubblica all'emergenza abitativa. Lo stabile (oggi adibito a uffici che

verranno trasferiti nella limitrofa via Zamagna) verrà dato in comodato d'uso gratuito per 25 anni all'Amministrazione che provvederà alla loro ristrutturazione e riqualificazione per trasformarlo in un hub abitativo con stanze per le permanenze brevi (accoglienza e sostegno nuclei familiari più fragili) e alcuni mini alloggi per la locazione più lunga, per un totale di un centinaio di posti letto. I lavori prevedono anche il completamento del primo piano e la costruzione di un secondo, e la realizzazione di spazi destinati a servizi condivisi per gli ospiti, tra cui una portineria, sale comuni, una lavanderia e una cucina.

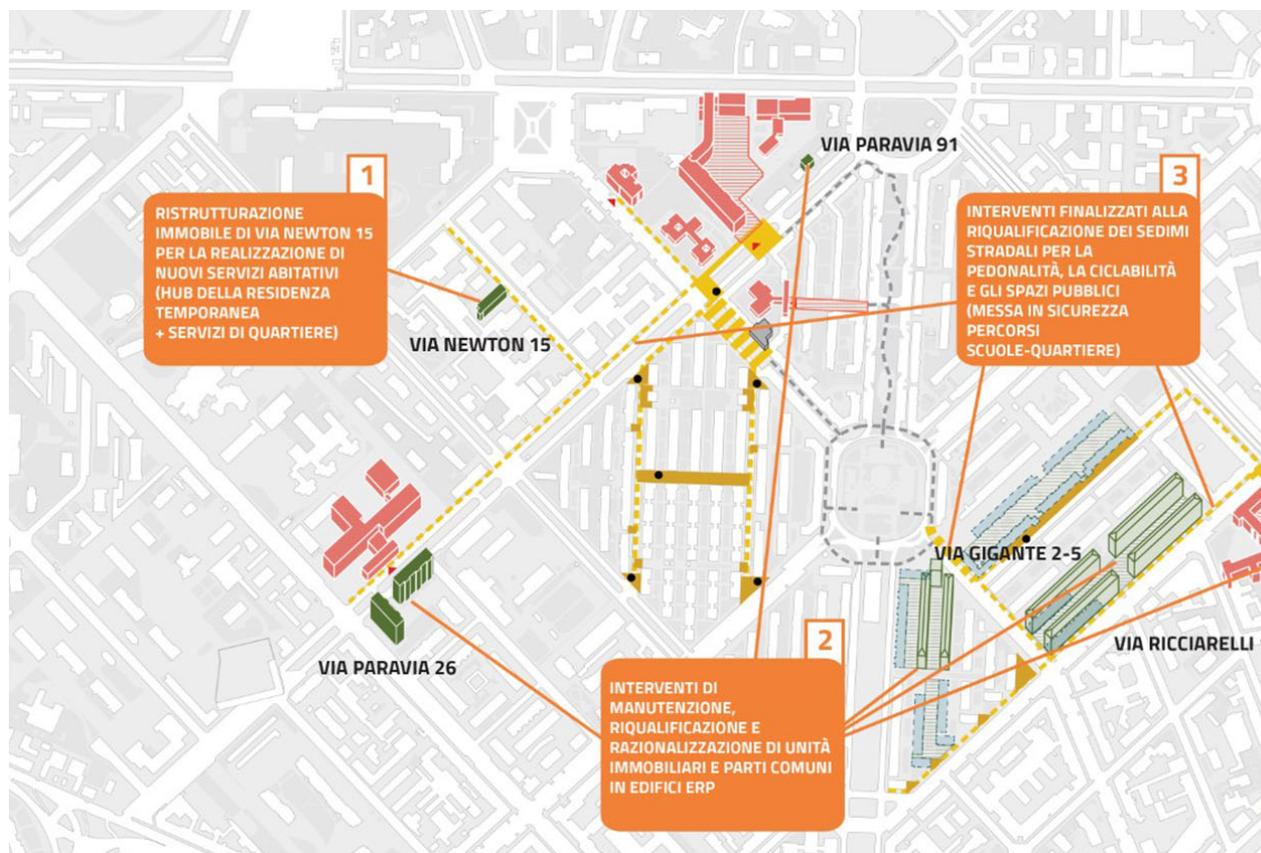


Foto: Il Quartiere ex d'Annunzio a San Siro, Piazza Salinunte

Un secondo fabbricato, perpendicolare a quello principale, oggi utilizzato come laboratorio e autorimessa, sarà anch'esso ristrutturato e destinato a servizi aperti al quartiere. Intorno a queste rifunzionalizzazioni, ruotano la ristrutturazione di un ampio appartamento

comunale di circa 125 mq in via Paravia, che verrà frazionato in due unità con servizi condivisi e dedicato a persone con particolari difficoltà, e il recupero di un'altra trentina di case popolari oggi sfitte di proprietà mista (Aler e Comune) diffuse nel quartiere. I lavori riguarderanno anche l'efficientamento energetico degli edifici, per ridurre i consumi e le emissioni inquinanti, e il conseguimento dei Cpi, i Certificati di prevenzione incendi.

Come per il quartiere Niguarda, la proposta comprende anche altre opere: il ripensamento del cortile interno della scuola di via Dolci, che deve aprirsi oltre l'orario scolastico e diventare spazio di incontro con il quartiere, e la riqualificazione di alcune strade, in particolare l'asse viario di via Paravia, compresi gli spazi pubblici, oltre ad interventi di illuminazione pubblica intelligente. La proposta vede il coinvolgimento, oltre che di Aler, anche del Laboratorio di quartiere San Siro e del Politecnico di Milano che già opera in zona con il progetto 'Off Campus'.



Foto: Il Quartiere ex d'Annunzio a San Siro, Piazza Salinunte

Finanziamenti - La Regione propone un pacchetto di interventi da **263 milioni** che riguardano vari **comuni e, tra questi**, Milano, Varese e Pavia.